

# IN EMILIA-ROMAGNA MIGLIORA L'ACCESSO AI DATI

AL CENTRO DEL PIANO TELEMATICO DELL'EMILIA-ROMAGNA C'È IL DIRITTO DI ACCESSO AI DATI: TRASPARENZA E MESSA IN VALORE DEI DATI SONO AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO DI SERVIZI E APPLICAZIONI, IN UNA SUSSIDIARIETÀ ESTESA TRA PUBBLICO E PRIVATO. IL PORTALE DATI.EMILIA-ROMAGNA.IT NASCE DALLA COLLABORAZIONE TRA I SOGGETTI INTERESSATI.

**I**l progetto Open data della Regione Emilia-Romagna è stato preceduto da una fase di studio, ricerca e confronto con le analoghe esperienze già presenti per lo più a livello internazionale. Si sono seguiti perciò con attenzione i passi compiuti dagli altri paesi. I forti segnali politici provenienti d'oltreoceano, con l'*Open government directive* di Barack Obama, nel dicembre 2009, hanno determinato uno spartiacque importante, anche culturale, per lo stesso concetto di trasparenza all'interno delle amministrazioni pubbliche. Al fine di introdurre il tema del riuso dei dati pubblici come una delle nuove strategie regionali sulla società dell'informazione, la Regione ha partecipato, a fine 2010, al primo OpenDataCamp di Londra. Un appuntamento con i maggiori esperti del settore, compresa l'autorevole presenza di Tim Berners-Lee, l'inventore del web. Una due giorni in cui tutto quanto letto, visto e ascoltato on line ha preso di colpo forma e concretezza in esperienze e applicazioni web. E arrivato il momento di identificare le nuove linee strategiche della propria Agenda digitale – per gli amici Piter (Piano telematico della Regione Emilia-Romagna) –, la Regione ha inserito in essa veri e propri “nuovi diritti di cittadinanza digitale”, da garantire e tutelare. Le linee di sviluppo della società dell'informazione regionale sono state identificate ed elaborate attraverso un inedito percorso di confronto e dialogo con i principali portatori di interesse del settore pubblico. Questo ha permesso di elaborare una programmazione che è alla sua genesi condivisa e che tiene conto delle esigenze di tutti i soggetti che saranno chiamati ad attuarla. Si tratta, infatti, di una programmazione molto orizzontale che mira a supportare



FOTO: TRENTINO ASALAB

1  
quelle azioni di innovazione, trasparenza, semplificazione, partecipazione, formazione e sviluppo economico che troveranno nelle tecnologie il proprio elemento di sviluppo e realizzazione. Uno degli obiettivi del Piano telematico 2011-2013 è il “diritto di accesso ai dati”, ovvero sia interventi strategici in materia di open data, quindi a favore della trasparenza e messa a valore di dati detenuti, gestiti e mantenuti dalle pubbliche amministrazioni, sia azioni volte all'integrazione e interscambio di dati tra gli enti (anagrafi di base). Un'ottica in cui alla pubblica amministrazione è richiesto di comportarsi sempre più come una piattaforma che abilita anche altri soggetti, seguendo il principio di sussidiarietà estesa, all'offerta di servizi (“*Government as a platform*”).

## Il portale dati.emilia-romagna.it

Tenendo conto di questi obiettivi, si è quindi avviata l'iniziativa regionale in

materia di open data con la presentazione del portale dati.emilia-romagna.it, attraverso il quale i cittadini possono accedere a tutte le informazioni sulla pubblicazione dei dati della Regione e degli enti locali, in formato aperto e opportunamente licenziati. Uno spazio web capace di integrarsi e dialogare con eventuali altri punti di pubblicazione di dati pubblici, sia a livello locale che nazionale e internazionale. Il portale è realizzato secondo un approccio scalare, con un primo passo concreto verso la pubblicazione di dati aperti e uno sviluppo futuro in logica *linked data*. Esso sarà anche il luogo virtuale (integrato da altre forme, media, canali) nel quale verrà rendicontata l'attività di rilascio degli open data. La maggior parte dei servizi di open data realizzati sino a ora tendono ancora ad adottare un approccio tecno-centrico alla *disclosure* dei dataset in possesso dell'amministrazione, dominato da un lato dall'interesse degli ingegneri rispetto agli aspetti tecnologici dell'integrazione

1 Il primo raduno di Spaghetti Open Data, iniziativa italiana che aggrega cittadini interessati al tema dei dati aperti e del riuso delle informazioni pubbliche (Bologna, 18-20 gennaio 2013).

dei dati e della loro rappresentazione, e dall'altro dalla necessità delle amministrazioni di migliorare la trasparenza delle istituzioni. Nondimeno, il successo dei progetti di open data non può che essere misurato in termini di partecipazione e riuso dei dati di terze parti che operano nell'industria, nell'informazione, nel terzo settore, nella ricerca, e nella società civile. Partendo da queste considerazioni, è apparsa evidente la necessità di orientare le attività del progetto al fine di stimolare la domanda, e di favorire la nascita di buone pratiche di riuso dei dati, intercettando coloro che hanno interessi e competenze nell'elaborazione, interpretazione e diffusione delle informazioni distribuite in formato aperto dalle pubbliche amministrazioni.

Per questo, un valore importante messo subito in campo è quello della massima collaborazione con tutti i soggetti interessati. Lo scenario dei ruoli vede la Regione Emilia-Romagna, ente coordinatore, quale responsabile del coordinamento del progetto e della gestione dei suoi finanziamenti e al proprio interno è presente un Gruppo di lavoro interdirezionale ("per il riuso dei dati pubblici") con gli obiettivi di diffondere la mentalità dell'open government, censire i dati disponibili e valutarne l'effettiva pubblicabilità. Il gruppo di lavoro è allargato anche ad alcuni Comuni del territorio dimostratisi interessati quali Bologna, Modena,

Faenza e la Regione Piemonte, con la quale è stato firmato un protocollo d'intesa in materia. Lente coordinatore è anche supportato dalla società Lepida spa, la società *in-house providing* di Regione Emilia-Romagna e delle pubbliche amministrazioni emiliano-romagnole, in qualità di soggetto fornitore di servizi finalizzati alla realizzazione dei tre output principali del progetto: il portale, già menzionato, la redazione di "Linee Guida regionali per il riuso dei dati pubblici in formati aperti" e la realizzazione di azioni di co-progettazione e promozione dell'iniziativa. Senza dimenticare gli enti locali che, come soggetti partner, partecipano alla realizzazione del progetto con proprie risorse umane o economiche.

## Innovazione e collaborazione

Si è quindi puntato a un approccio dialogante e senza preclusioni, con un occhio vigile sulle community on line dedicate al tema, per monitorare i primi potenziali fruitori di open data che operano principalmente sulla rete e tipicamente si organizzano in comunità di pratica, utilizzando diversi servizi internet. L'intento è anche quello di prendere ispirazione e imparare dai propri utenti *hacker* (coloro che utilizzano i dati, aggregandoli e rielaborandoli per

offrire nuovi servizi o fare emergere nuove informazioni), interfacciandosi direttamente con le loro aspettative, chiedendo alle community i dataset che vorrebbero fossero resi pubblici. Seguendo una linea di condotta che punta alla qualità del dato più che alla quantità delle informazioni pubblicate, per ora sono presenti sul portale regionale dataset di categorie quali l'economia, le informazioni geografiche e cartografiche, il turismo e il tempo libero, il sociale, la cultura e le Ict.

Un lavoro quotidiano volto a riutilizzare quanto già realizzato in altri ambiti e territori, elaborare una strategia che abbia solide basi giuridiche, predisporre o riutilizzare licenze per la distribuzione dei dati, organizzare internamente alle amministrazioni gruppi di lavoro che permettano la produzione di data base che "nativamente" possano essere distribuiti. Ci si attende che il progetto Open Data della Regione Emilia-Romagna possa contribuire allo sviluppo economico e industriale della regione sollecitando le imprese innovative e tecnologiche del territorio a sviluppare servizi e applicazioni che facciano uso dei dati pubblici favorendo così fenomeni di sussidiarietà estesa tra pubblico e privato.

### Massimo Fustini, Dimitri Tartari

Coordinamento Piano telematico dell'Emilia-Romagna (Piter), Regione Emilia-Romagna

## PROGETTO HOMER

C'è anche la Regione Emilia-Romagna tra i partner di un interessante progetto europeo che intende sviluppare il tema degli open data.

Homer (*Harmonising Open Data in the Mediterranean trough better access and Reuse of public sector information*) è un progetto europeo Med che ha l'obiettivo di sbloccare il pieno potenziale dell'informazione detenuta dal settore pubblico nell'area del Mediterraneo, contribuendo così a rendere l'area un territorio competitivo, in grado di affrontare la competitività economica mondiale e di promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione delle giovani generazioni.

In accordo con l'Agenda digitale dell'Unione europea, Homer intende favorire l'apertura dei dati in Spagna, Italia, Francia, Malta, Grecia, Slovenia, Cipro e Montenegro.

Tra i 19 partner del progetto ci sono quattro Regioni italiane (oltre al Piemonte, coordinatore del progetto, Veneto, Emilia-Romagna e Sardegna).

Una task force di esperti di It e open data supporterà i partner istituzionali di Homer per affrontare gli ostacoli legali, culturali e tecnologici che si pongono alla diffusione degli open data. In questo modo, il progetto dovrebbe favorire l'apertura di centinaia di dataset pubblici.

Un incontro del progetto si è tenuto a Bologna a fine novembre 2012: è stata l'occasione per affrontare il profilo giuridico in materia di open data, un elemento propedeutico al raggiungimento di una federazione dei portali open data



dei paesi del Mediterraneo. Nella due giorni bolognese è stata inoltre presentata e discussa un'ipotesi di protocollo di collaborazione sulle comuni soluzioni da adottare, dal duplice punto di vista tecnico e legale.

Recentemente il progetto Homer è stato tra i protagonisti dell'*European Open Data Week*, che si è tenuta a Marsiglia (Francia) dal 25 al 28 giugno 2013.

Il sito web del progetto è [www.homerproject.eu](http://www.homerproject.eu).